

Udine, 25 novembre 2024

Relazione del Magnifico rettore, **Roberto Pinton**

Autorità, Colleghe, Colleghi, Studentesse, Studenti, Rettrici e Rettori, Signore e Signori, un caloroso benvenuto all'inaugurazione del 47° anno accademico dell'Università degli Studi di Udine.

Saluto, con viva cordialità, il Sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni** e l'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, **Alessia Rosolen**. Ringrazio per la loro presenza il prefetto di Udine, **Domenico Lione** e S.E. l'Arcivescovo di Udine, **Riccardo Lamba**. Un saluto cordiale a tutti i rappresentanti delle Istituzioni, che hanno voluto partecipare a questa cerimonia.

Interverranno, dopo di me, **Rachele Ughetti**, presidente del Consiglio degli studenti, e **Loris Menegon**, in rappresentanza del personale tecnico e amministrativo dell'Ateneo.

Il programma prevede la *lectio magistralis* di **Maurizio Martina**, **Direttore generale aggiunto FAO**, già **Ministro** delle Politiche agricole, alimentari e forestali, al quale va la mia gratitudine per aver accettato il nostro invito. A seguire, la **prolusione**, affidata a **Stefano Grimaz**, docente di Geofisica applicata e titolare della cattedra **Unesco** in Sicurezza intersettoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza presso l'Università di Udine.

Ho ritenuto importante portare le voci autorevoli di rappresentanti di due enti sovranazionali a trattare di temi di grande interesse per la Società e l'intero Pianeta. Questo è, a mio avviso, il modo migliore, per riaffermare il ruolo della conoscenza e dell'Università, che ne è fonte e custode.

In occasione dell'inaugurazione dello scorso anno accademico ho proiettato questa immagine: **Palazzo Florio illuminato di rosso** per ricordare ciò che era successo a Giulia Cecchettin; oggi, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la devo riproporre (sono 120 le donne vittime di femminicidio da allora). Voglio cogliere l'occasione per ribadire la ferma condanna di ogni tipo di violenza e abuso contro le donne e confermare l'impegno concreto dell'Università di Udine nel approfondire una cultura di pace, rispetto, tolleranza e inclusione.

Mi piace, qui, ricordare, tra le altre, le iniziative fortemente volute dalle rappresentanze degli studenti e deliberate dagli organi di governo dell'Ateneo, per favorire l'accoglienza di studenti e studentesse della Palestina presso il nostro Ateneo (progetto CRUI "Educare alla Pace") e l'organizzazione del ciclo di seminari "Uniud per la pace".

Anche quest'anno è stata distribuita a tutti i presenti una copia del **Rendiconto Sociale**, che illustra in modo chiaro e trasparente le attività svolte nell'ultimo anno accademico **2023/2024**.

Un documento, redatto come atto volontario e responsabile, che l'Ateneo, come amministrazione pubblica, per la sua storia e i suoi principi fondanti, ritiene doveroso condividere con tutti soggetti con cui interagisce. Il Rendiconto evidenzia i principali obiettivi, **in linea con il Piano strategico 2022-2025**, su cui si è lavorato: il proseguimento nell'azione di caratterizzazione delle attività di ricerca e dell'offerta didattica; il rafforzamento degli ambiti più distintivi e qualificanti della ricerca e della didattica; il forte presidio delle aree interdisciplinari; l'integrazione della ricerca e della didattica in una dimensione sia laboratoriale che internazionale; l'ulteriore sviluppo delle strutture universitarie e del loro efficientamento energetico; il potenziamento del ruolo dell'Ateneo, come attore protagonista dello sviluppo territoriale.

Nella relazione illustrerò i principali risultati conseguiti nell'ultimo anno accademico, invitandovi a una lettura più approfondita del rendiconto per poter apprezzare la considerevole mole e la qualità del lavoro svolto dalla nostra Comunità. Nel testo sono presentate le azioni e, dove previsti, gli indicatori del grado di raggiungimento dei target prefissati.

Da segnalare che il rendiconto quest'anno comprende, per la prima volta, anche il Bilancio di genere, che mostra un andamento incoraggiante, in risposta alle politiche dell'Ateneo per un progressivo riequilibrio di genere, già evidente in ambito studentesco e in positiva evoluzione per quanto riguarda il personale.

CARATTERIZZAZIONE PROGRESSIVA DELL'OFFERTA DIDATTICA

In un contesto di contrazione demografica, disaffezione nei confronti degli studi universitari, propensione alla mobilità (migrazione, espatrio) dei nostri giovani, è confortante il dato delle immatricolazioni: i dati a oggi ci proiettano a superare anche quest'anno i 4800 iscritti al primo anno, a conferma di un'elevata attrattività dell'offerta formativa - in particolare delle lauree magistrali (+ 10%) - garantita dalla qualità della didattica, della ricerca che la nutre, dei servizi e dei laboratori e da una grande attenzione all'attività di orientamento, svolta in stretta collaborazione con gli istituti superiori e un ormai consolidato collegamento con il tessuto imprenditoriale e professionale del territorio regionale e nazionale.

Questo andamento trova riscontro nell'elevato livello di soddisfazione degli studenti per il percorso universitario e nel dato occupazionale, che si mantiene ben superiore alla media nazionale (dati dal **26° rapporto AlmaLaurea**).

Confermato anche il posizionamento dell'Ateneo nella **Classifica Censis delle Università italiane 2024/25**: al secondo posto nella valutazione complessiva degli atenei statali di medie dimensioni, al primo posto per la Comunicazione e i servizi digitali e in posizioni di vertice per l'Occupabilità e i Servizi agli studenti.

In coerenza con le linee del Piano Strategico di Ateneo 2022-2025, l'offerta didattica complessiva si è arricchita di due nuovi corsi di laurea, attivati nell'anno accademico 2024/25, di cui uno triennale (**Ingegneria industriale per l'energia**), istituito presso la sede di Pordenone, e uno magistrale (**Scienze ed economia del cibo**) che completa la già ricca filiera formativa dedicata al comparto agro-alimentare.

Nel corso dell'anno abbiamo festeggiato i 20 anni della **Scuola superiore "di Toppo Wassermann"** che, con il sostegno della Fondazione Friuli, dell'ARDIS e della Regione, continua a offrire percorsi formativi di eccellenza all'interno di una comunità aperta, multidisciplinare e culturalmente stimolante.

Da segnalare la partecipazione della Scuola superiore al progetto **Educating Future Citizens**, finanziato dal PNRR con circa 13 milioni di euro, che vede coinvolte otto scuole superiori universitarie - tra cui, oltre a Udine, SISSA di Trieste - e ha come oggetto l'orientamento in ingresso e il dottorato di ricerca.

Accanto ai corsi per l'acquisizione di **competenze trasversali**, e all'ampia offerta di percorsi per la **formazione post-laurea**, è stato avviato il **progetto "Minor"**, che prevede percorsi tematici brevi e interdisciplinari, utili sia per il proseguimento degli studi che per la formazione continua richiesta dal mondo del lavoro. Si è da poco concluso con un positivo riscontro il primo corso dedicato al mondo della cooperazione ("**Essere, creare, gestire imprese cooperative**").

POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA INNOVATIVA E LABORATORIALE

Sempre più **innovativo, flessibile, inclusivo**. Così vuole essere l'Ateneo grazie al progetto nazionale Digital Education Hub "**Edunext**", la più grande iniziativa di digitalizzazione della formazione universitaria a livello europeo. A Edunext partecipano 52 enti, tra cui 35 atenei e 5 istituzioni di alta formazione artistica e musicale. Il progetto, che vede al fianco di Uniud, la Regione FVG e Confindustria Udine, punta a migliorare la capacità di offrire un'istruzione di qualità, digitale, a distanza, e condivisa fra i partner, per aumentare l'inclusione e il numero di studenti e laureati.

L'Ateneo ha inoltre attivato un percorso per individuare metodologie didattiche digitali innovative, lanciando un bando interno per il quale sono stati presentati ben 53 progetti; fra questi, una commissione di esperti esterni all'Ateneo, ha scelto le dieci migliori proposte.

Per rafforzare la didattica laboratoriale e, allo stesso tempo, le sinergie con il territorio, sono stati costituiti tre nuovi laboratori presso l'**Uniud Lab Village**, il polo di ricerca avanzata dell'Ateneo: il Laboratorio di ricerca agroalimentare (**Lara**), il polo **Media lab**, infrastruttura di ricerca dedicata ai media e all'audiovisivo, e il Laboratorio di Materiali e ingegneria delle superfici (**Lamis**). A questi si aggiunge il Laboratorio di ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale (**ISA**).

Dedicato all'energie rinnovabili è il “**Future Energy Park**” il nuovo presidio laboratoriale-didattico-museale interdisciplinare collocato nella sede udinese dell'Azienda agraria universitaria “Antonio Servadei”, che si avvarrà, in particolare, degli specchi lineari, del prototipo di gassificatore di biomasse, dell'impianto pilota di produzione di energia da biochar e dell'impianto agrifotovoltaico. Nella sede dell'Azienda agraria universitaria è stata anche realizzata la nuova cantina sperimentale per la microvinificazione, denominata “**Uniud Eno Lab**”. Entrambe le iniziative sono state attuate con il contributo determinante della Fondazione Friuli.

CONSOLIDAMENTO DEI SETTORI DISTINTIVI E QUALIFICANTI DELLA DIDATTICA – DIMENSIONE INTERNAZIONALE

Le attività in ambito didattico non si limitano all'avvio di nuove iniziative, ma riguardano anche la “manutenzione” dell'esistente. Un'opportunità in questo senso è venuta dalla necessaria revisione delle classi di laurea e laurea magistrale, che ha portato a un aggiornamento degli ordinamenti didattici.

Inoltre, sono stati varati nuovi percorsi internazionali per i corsi di **Mediazione culturale e Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni**. Questi si aggiungono all'offerta di corsi a rilascio di doppio titolo e di quelli erogati interamente in lingua inglese.

È in aumento il numero di studenti stranieri immatricolati presso i corsi dell'Ateneo, così come la mobilità studentesca. L'anno passato, in 661 hanno partecipato a programmi di mobilità in uscita: il 4.3% degli iscritti, contro una media nazionale del 2.2%. L'Ateneo ha promosso, in particolare, soluzioni per mobilità breve e viaggi di studio (ad es. partecipazione al corso “Intercultural management” alla St. John's University), per svolgimento di tesi di laurea e per attività di ricerca dei dottorandi all'estero.

RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE STUDENTESCA

L'Ateneo è da sempre impegnato nelle attività che mirano a favorire l'accesso ai percorsi da parte di studenti e studentesse, adeguatamente informati e consapevoli delle opportunità che la formazione universitaria può offrire.

Per questo, accanto alle agevolazioni economiche per l'iscrizione e la frequenza ai corsi, la nostra Università ogni anno è protagonista di numerose attività di **orientamento** in ingresso.

Alle attività più tradizionali, che hanno coinvolto circa 5000 studenti (open days e incontri nelle scuole), si sono affiancati i **Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento** (PCTO) e i percorsi finanziati in ambito PNRR. Sono stati offerti complessivamente 167 percorsi di 15 ore l'uno che hanno visto 2.750 studenti iscritti.

Nell'ambito delle attività di **orientamento in itinere** sono stati finanziati 105 gli assegni di tutorato. I tutor sono di tre tipi: didattici (12); informativi (63); trasversali (30).

Nell'ottica di favorire il benessere degli studenti, nell'anno accademico 2023-24 si è proceduto a una riorganizzazione del progetto **AgiataMente**, suddividendolo in due componenti principali: il **Servizio di counseling psicologico**, volto a coordinare tutte le azioni di individuazione del disagio psicologico, e il **Servizio Includi**, volto a coordinare tutte le azioni rivolte agli studenti che presentano **Bisogni educativi speciali**.

È stata, inoltre, confermata la **tassazione agevolata per gli studenti DSA**, che va a integrare i benefici già previsti per gli studenti con profilo a tempo parziale e per gli studenti genitori.

CARATTERIZZAZIONE PROGRESSIVA DELLA RICERCA E DIMENSIONE INTERNAZIONALE

È salito a 56 il numero degli studiosi dell'Università di Udine con maggiore impatto nella produttività scientifica. Di questi, 21 sono tra i primi centomila in assoluto. È quanto emerge dall'indagine annuale ideata dall'Università di Stanford che riguarda il primo due per cento di studiosi che si distinguono a livello globale per autorevolezza scientifica (citazioni di articoli scientifici).

Nell'ambito del Piano Strategico di Ateneo, i Dipartimenti hanno proseguito l'attività dedicata ai **progetti di ricerca interdipartimentali**, elaborati per affrontare, con un approccio multidisciplinare, temi vocazionali per l'Ateneo, che rappresentano anche un'opportunità per il territorio.

Continuiamo a dare impulso allo sviluppo della ricerca scientifica all'interno dello Spazio Europeo. Nel 2023-24 i nostri ricercatori hanno presentato 193 nuove proposte progettuali alla Commissione europea e ad altri enti finanziatori nazionali e internazionali. Sono invece 180 i finanziamenti acquisiti nello stesso periodo.

Il networking è stato potenziato a livello nazionale, in virtù della partecipazione all'Ecosistema dell'innovazione **iNEST** e ai due Centri Nazionali, **Agritech** e **NBFC**, istituiti nell'ambito del PNRR-M4C2. Si sono, altresì, rafforzate le relazioni con molte istituzioni scientifiche italiane e con il sistema produttivo. Questi progetti hanno rappresentato anche l'occasione per favorire l'attrattività verso giovani talenti: sono 46 in totale i giovani reclutati tra ricercatori a tempo determinato, dottorandi e assegnisti.

Nel 2023-24 sono significativamente aumentate anche le opportunità di networking internazionale grazie a tre progetti finanziati nell'ambito dell'azione **Staff Exchanges del programma Marie Skłodowska-Curie**.

Un importante passo nell'integrazione accademica a livello europeo è rappresentato dall'adesione ad **Across** ("European university for cross-border knowledge sharing"), il nuovo progetto europeo di alleanza universitaria transfrontaliera che vede l'Ateneo tra i

fondatori. Scopo della collaborazione è affrontare insieme le sfide economiche, sociali e ambientali che caratterizzano le aree di confine, sedi dei dieci atenei che hanno dato vita al progetto. L'alleanza, promossa dalla Commissione europea, ha durata quadriennale (2025-28) ed è finanziata con 14,4 milioni di euro.

L'Ateneo è, altresì, coinvolto nel progetto **UNITAFRICA** ("Empowering the Academic Cooperation between Italy and Africa for fostering the quality and effectiveness of the higher education systems in a mutual learning environment"), coordinato dall'Università di Brescia e volto a promuovere formazione congiunta, ricerca e cooperazione accademica con istituzioni partner nel continente africano.

PROMOZIONE DI UN RIEQUILIBRIO GENERAZIONALE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE

L'Ateneo pone particolare attenzione all'attrazione di giovani talenti per promuovere lo sviluppo di una nuova generazione di ricercatori.

In questa ottica sono state adottate linee guida per attivare la chiamata diretta di vincitori di programmi di eccellenza della Commissione europea e del MUR, quali European Research Council (ERC) e il Fondo Italiano per la Scienza (FIS); sono state, inoltre, investite risorse dell'Ateneo per promuovere la partecipazione a bandi competitivi, specialmente da parte dei giovani ricercatori.

Nel corso dell'ultimo anno accademico abbiamo potuto registrare alcuni importanti successi: l'aggiudicazione di un prestigioso **ERC Starting Grant** e il conseguimento di due finanziamenti nell'ambito dell'azione **Global Post Doctoral Fellowship** del programma **Marie Skłodowska-Curie**.

Per l'Ateneo un importante punto di attenzione continua a essere la formazione di terzo livello.

In particolare, l'**offerta dottorale** è costantemente aggiornata grazie al dialogo con gli stakeholder del territorio e in considerazione delle opportunità di finanziamento messe a disposizione del sistema universitario da MUR, Regione FVG e con il cofinanziamento di soggetti privati.

L'offerta dottorale del 40° ciclo include 11 corsi di dottorato amministrati dall'Ateneo, 5 corsi di dottorato amministrati da altre istituzioni scientifiche di alta qualificazione e 11 corsi di dottorato di interesse nazionale.

Sono 108 i posti banditi, di cui 99 con borsa: l'offerta ordinaria di 52 borse è stata integrata con le risorse del Fondo Sociale Europeo (31 borse) e del PNRR (16 borse).

Nell'anno accademico 2023-24 la comunità universitaria si è rafforzata, raggiungendo numeri considerevoli: ai 15.345 studenti si aggiungono 692, tra docenti e ricercatori, 199 assegnisti di ricerca, 321 dottorandi, 548 specializzandi e 573 dirigenti, tecnici, amministrativi ed esperti linguistici.

POTENZIAMENTO DELLA TERZA MISSIONE: ATENEO AGENTE DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

Fin dalla sua istituzione l'Ateneo si è fortemente impegnato nella **terza missione**, riconosciuta come *mission* istituzionale, al pari di didattica e ricerca.

La vocazione dell'Ateneo per il **trasferimento tecnologico** trova chiaro riscontro nell'**attività di brevettazione**, rappresentata da invenzioni e varietà vegetali. Nel corso del 2024 sono state presentate 5 nuove domande di tutela, in linea con la tendenza degli ultimi anni.

Risulta in crescita la percentuale dei ritrovati attivi attualmente oggetto di trasferimento (pari al 66,7%). I ricavi da brevetti sono aumentati del 40 % e risultano decisamente superiori (circa 4 volte) rispetto al valore medio delle Università italiane.

Dal 2002 (anno di costituzione del primo **spin off** dell'Università) al 2023 sono 47 le imprese nate per valorizzare i risultati ottenuti dalle attività di ricerca di docenti e ricercatori dell'Ateneo. Ad oggi ne sono attive ben 34.

Per promuovere l'imprenditorialità dei nostri ricercatori e studenti, nell'anno accademico 2023-24, è stata realizzata la **business plan competition Start Cup**, in sinergia con le attività di promozione delle startup dell'Ecosistema Innovazione iNEST e il supporto della Fondazione Friuli. All'iniziativa hanno partecipato 17 gruppi.

Per il terzo anno consecutivo l'Ateneo si aggiudica la medaglia d'argento alla National Competition di **Enactus Italia**, la gara universitaria fra idee imprenditoriali sociali e sostenibili.

In tema di sostenibilità mi piace ricordare che l'Ateneo aderisce alla **Rete delle università per lo sviluppo sostenibile (RUS)**. In un recente incontro svoltosi a Udine, con il patrocinio della CRUI, a cui hanno partecipato cinquanta atenei aderenti alla RUS, sono stati definiti i principi cardine di un nuovo manifesto programmatico. Il documento rappresenta l'aggiornamento della prima edizione del 2019, redatta sempre a Udine nell'ambito dell'evento 'I magnifici incontri' organizzato dall'Ateneo con la CRUI.

Ai temi della sostenibilità è legata anche la ricerca volta a selezionare varietà di viti resistenti ad alcune malattie fungine, condotta dall'Università di Udine in collaborazione con l'Istituto di genomica applicata e i Vivai Cooperativi Rauscedo. È dai risultati di questa ricerca che è nato il coinvolgimento dell'Ateneo nel progetto di sviluppo della **Vigna del Borgo Laudato Si'**, nella zona delle Ville Pontificie, in collaborazione con il Centro di Alta Formazione Laudato Si', afferente al Governatorato dello Stato della Città del Vaticano.

Oltre 5.000 presenze, oltre 100 docenti come relatori ed espositori di ricerche, 75 volontari, 11 sedi tra le più belle e suggestive del centro storico di Udine, 51 incontri divulgativi di cui tre grandi eventi, 38 laboratori, 10 caffè letterari. Sono solo alcuni dei numeri che riassumono il successo della seconda edizione di "**Collega-menti**", il festival

dell'Ateneo dedicato all'incrocio di saperi e discipline, il cui tema conduttore quest'anno era "intelligenze".

Si è svolta a Pordenone la quarta edizione di "PN Trading Places", il festival dell'educazione finanziaria dell'Ateneo, nato con il patrocinio del Comitato interministeriale per l'educazione finanziaria e organizzato in collaborazione con il Comune di Pordenone. Una cinquantina gli appuntamenti per oltre 2.000 presenze.

Nell'ambito delle attività di **Cantiere Friuli**, il progetto dell'Ateneo nato per produrre idee e progettualità per lo sviluppo e una pianificazione strategica del Friuli, da segnalare la realizzazione della prima edizione della "Scuola della Montagna - Dolomiti Friulane", progetto formativo che ha sviluppato a Barcis 12 corsi residenziali, intensivi e qualificanti per sostenere la ripresa socioeconomica dell'area montana.

Con l'obiettivo di sviluppare risorse a favore di attività di ricerca e formazione dei giovani dell'Ateneo è nata la **Fondazione Attilio Maseri**, dedicata al compianto accademico e filantropo friulano il cui ricordo è sempre vivo nella nostra Comunità. Per sostenere questo impegno la Fondazione ha dato vita alla **società agricola "Contessa Florio"**, la cui attività si baserà su tre indirizzi: tradizione, innovazione e sostenibilità nell'ottica del trasferimento della conoscenza al mondo agroalimentare.

Nel 2024 l'Università di Udine ha rinnovato la convenzione con **Fondazione Friuli**, storico partner dell'Ateneo. Tra i punti principali contenuti nell'accordo: il sostegno alla didattica innovativa e laboratoriale, all'internazionalizzazione e al placement. Continua l'impegno per il trasferimento tecnologico a favore del mondo agricolo e alimentare, in particolare con l'applicazione di tecnologie innovative e dell'intelligenza artificiale.

È stato rinnovato anche il protocollo d'intesa con la **Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia** che ha destinato fondi per il sostegno alla ricerca scientifica e al rafforzamento dell'offerta formativa presso la sede goriziana.

Numerose le convenzioni stipulate con il **Comune di Udine** (rinnovata la convenzione quadro, cessione in comodato gratuito del parco di Palazzo Antonini-Maseri, adesione al primo Distretto del cibo regionale).

Siglato un importante accordo con il **Comune di Pordenone**, la Regione Friuli Venezia Giulia, Consorzio universitario, Università di Trieste e ISIA per la riconversione del "Centro Valle" in sede universitaria.

EFFICIENTAMENTO E SVILUPPO DELL'EDILIZIA UNIVERSITARIA

La predisposizione di spazi sostenibili e più efficienti a supporto della ricerca e delle attività formative è un obiettivo primario dell'Ateneo, per garantire luoghi adatti allo studio e al lavoro.

L'Ateneo mette a disposizione: 253 aule con 17.208 posti, 31 laboratori e aule informatiche, 22 laboratori didattici con 365 laboratori di ricerca e servizio, 36 aree studio, 7 biblioteche.

Nel 2024 è stato completato il secondo progetto di **efficientamento**, incentrato sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, che ha portato all'installazione di quattro nuovi impianti fotovoltaici. Dal 2025, anno in cui entreranno a regime, ci si attendono ulteriori risparmi di consumi di circa 800.000 kilowatt rispetto al 2023 e riduzioni delle emissioni di circa 450 tonnellate all'anno di anidride carbonica nell'atmosfera.

Prosegue a pieno ritmo la costruzione del **nuovo dipartimento di Medicina dell'Ateneo** che accoglierà tutti i corsi di laurea del Dipartimento di medicina in un unico edificio, e garantirà spazi adeguati e all'avanguardia per le attività scientifiche e didattiche.

L'intervento si colloca nell'ambito di un progetto di più ampio respiro che ha previsto anche il **recupero** di una parte **dell'ex convento** per destinarlo ad attività di tipo residenziale, ricreative e collettive. Il recupero dell'ex convento è sostenuto dalla Regione e coinvolgerà l'Agenzia regionale per il diritto allo studio del Friuli Venezia Giulia (Ardis).

CONCLUSIONI

Pur essendo, per me, l'ultima cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico come Rettore, volgendo oramai al termine il mio mandato, ho voluto illustrare in questa breve rassegna i risultati dell'anno accademico appena concluso, considerandolo uno dei quarantasei finora vissuti dal nostro Ateneo. Non un anno speciale o particolarmente significativo, ma un ulteriore tassello del nostro percorso di crescita.

Quanto presentato, racconta di persone, cose, fatti. Dimostra come la nostra Università sia divenuta un punto di riferimento per l'alta formazione, una sede autorevole per la ricerca scientifica, un interlocutore consolidato e affidabile per le Istituzioni e il sistema economico-produttivo. In altre parole: un imprescindibile motore di sviluppo sociale, economico e culturale del territorio, così come tutto il sistema universitario lo è, o lo dovrebbe essere, per il Paese (Paese in cui è nata l'Università).

Questo non lo diciamo noi, ma lo dicono i numeri, i fatti, i riconoscimenti nazionali e internazionali che certificano la qualità del nostro operato: la certificazione di qualità europea **HR Excellence in Research (Human Resources Strategies for Researchers)**, la **certificazione ISO-9001** attribuita per i processi amministrativi. L'Ateneo, inoltre, ha recentemente ottenuto dal MUR l'**accreditamento periodico** valido cinque anni, sulla base della Relazione finale della Commissione di esperti valutatori (CEV) dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (**ANVUR**).

Tutto questo è frutto della volontà di perseguire sempre e comunque un obiettivo di miglioramento della qualità del nostro lavoro, dei servizi offerti agli studenti, delle nostre strutture, come pure della consapevolezza dell'importanza di una visione strategica del nostro futuro, assumendoci la responsabilità delle scelte che questo comporta.

Tutto questo è frutto del lavoro di una Comunità: quella Comunità che ho l'onore di rappresentare e di cui orgogliosamente faccio parte, da quasi quarant'anni. Una Comunità che opera con determinazione e professionalità per garantire agli studenti, che sono essi stessi parte imprescindibile della nostra Comunità - storicamente coloro che assieme ai docenti diedero vita alle Università - i servizi, gli spazi, le condizioni migliori per poter studiare, formarsi e crescere come cittadini e cittadine. ***Hic sunt futura*** è il nostro motto, che indica chiaramente come l'Ateneo voglia essere il luogo, evidentemente non solo fisico, dove gli studenti e le studentesse costruiscono il loro futuro. E accompagnarli in questo percorso è un privilegio.

Questi sono principi ben espressi nel nostro Piano strategico che, come avete visto, stiamo portando a compimento, cercando di tener fede alla visione generale del nostro Ateneo che vuole mantenere la specificità di un'università sorta per volontà popolare e fortemente radicata nel territorio ed essere al tempo stesso universale nella tradizione accademica classica.

I principi ispiratori (i valori: universalità e valore della conoscenza; apertura e pluralismo; libertà e responsabilità; trasparenza; merito; generosità; coraggio; sostenibilità; pari opportunità; inclusione) e i risultati del Piano strategico costituiranno l'eredità che metaforicamente trasferiremo a chi mi succederà. Assieme alla passione di ognuno di noi per la scoperta, la costruzione del nuovo, al desiderio di ciascuno di dare un contributo personale e disinteressato al rafforzamento della Comunità.

Se saremo in grado di tenere saldi questi principi e farli definitivamente nostri, cosa di cui ho avuto ampia dimostrazione durante questi ultimi cinque anni, potremo affrontare situazioni come l'incertezza sul futuro dei finanziamenti pubblici, fugare i dubbi sul valore della formazione universitaria, rafforzare il ruolo dell'Università non solo come motore di sviluppo sociale ed economico, ma come luogo di speranza, di pace, di comune impegno civile.

Quando si sale su questo palco, in queste occasioni, parla il Rettore, parlano i rappresentanti dei tecnici-amministrativi, degli studenti, ma attraverso di loro parla una comunità accademica. E parla a voi, alle Istituzioni, a tutti coloro che comprendono il ruolo e l'importanza della nostra Università e sono qui a manifestare il loro sostegno con la loro presenza.

Quindi, giunto all'ultimo anno del mio mandato non mi resta che ringraziare davvero tutti:

Il Direttore Generale, dott. Massimo Di Silverio, il vicedirettore generale, i capi area e le responsabili dei servizi dipartimentali, e con loro tutto il personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e gli esperti linguistici;

I prorettori: prof. Angelo Montanari (ora delegato per la sede di Pordenone) e il prof. Andrea Cafarelli (già delegato alla didattica).

I delegati di area: Giorgio Alberti, Monica Anese, Marina Brollo, Agostino Dovier, Alessandro Gasparetto, Alessandro Trovarelli e i numerosi delegati di settore.

I Direttori e le Direttrici degli otto dipartimenti presenti e passati (che mi hanno accompagnato nella prima parte del mio mandato).

I componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.
Tutto il corpo accademico.

I colleghi e compagni di viaggio: il **Rettore dell'Università di Trieste** prof. Roberto Di Lenarda e il **Direttore della SISSA**, prof. Andrea Romanino (e prima di lui prof. Stefano Ruffo).

Le Istituzioni del territorio, in primis, la **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia** nella persona del suo Presidente, Massimiliano Fedriga, qui oggi rappresentata dal nostro Assessore di riferimento la dott.ssa Alessia Rosolen (assieme a lei un sentito ringraziamento alla dott.ssa Segatti).

Un ringraziamento anche agli altri Assessori con cui l'Ateneo si rapporta frequentemente, in particolare Riccardo Riccardi, Barbara Zilli e Sergio Emidio Bini.

L'**Azienda ospedaliera universitaria Friuli Centrale** con il suo Direttore Generale Denis Caporale.

I **Comuni** di Udine, Gemona, Gorizia e Pordenone, con i loro Sindaci, dove l'Università trova casa.

Tutte le **associazioni di categoria**, e con loro le numerose aziende con cui collaboriamo, e **gli ordini professionali**.

Le Fondazioni bancarie: **Fondazione Friuli** (e il suo straordinario Presidente Giuseppe Morandini) e la **Fondazione CARIGO**.

Le molte **autorità militari** presenti ricordano il nostro legame con l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato, l'Esercito e l'Aeronautica, i Vigili del Fuoco.

Un ringraziamento particolare va al **Prefetto**, Domenico Lione e ai suoi predecessori con cui ho avuto l'onore di interagire.

Grazie al **Questore** di Udine Domenico Farinacci e al suo predecessore Alfredo D'Agostino per essere sempre stati al nostro fianco.

Un pensiero commosso va a coloro che in quest'anno ci hanno lasciati:

I nostri docenti: Franco Cescon, Frederick Mario Fales, Piero Susmel, un giovane ricercatore, Riccardo Braidotti e due giovani specializzandi medici: Lorenzo D'Alì e Lorenzo Santin, i nostri collaboratori: Sara Maranzana, Maurizio Masai, Marinella Tomasetig e lo studente Mattia Miano (laureato alla memoria).

Un nostro laureato h.c. speciale Gianpietro Benedetti, che tutti ricordiamo come grande capitano d'industria e qui vorrei ricordare come appassionato ed entusiasta sostenitore dell'importanza della formazione dei giovani.

Da ultimo un pensiero particolare per il prof. Maurizio Fermeglia, che amava profondamente la sua Università, l'Università di Trieste - che lo ha ricordato come meritava, con un bellissimo evento – un collega che credeva nel valore della scienza e di chi la coltivava, un convinto fautore della coesione accademica e, per me, un amico e un maestro.

Con gli ideali e i valori su cui poggia questa Comunità, dichiaro aperto solennemente l'anno accademico 2024-2025 dell'Università degli Studi di Udine, il 47° della sua storia.